

inVOCAZIONE

Signore Gesù, tu vuoi continuare a costruire la tua Chiesa.

Noi ci sentiamo soltanto piccole pietre.

Tuttavia, nessuna piccola pietra è inutile, anzi, nelle tue mani la più piccola pietra diventa preziosa, perché Tu la raccogli, la guardi con grande tenerezza, la fai tua, la rendi viva, la lavori con il Tuo Spirito, e la collochi nel posto giusto, che Tu da sempre hai pensato perché sia utile all'intera costruzione.

Fa' che la Chiesa sia sempre comunità di vita, fatta di tantissime pietre, tutte diverse, che formano un unico edificio nel segno della fraternità e della comunione.
(da un'omelia di Papa Francesco)

2 febbraio– **Festa della Vita consacrata.** Signore, aiutaci a non appropriarci del molto che ci è donato. Fa' che ragazzi e ragazze osino sperimentare la libertà di regalarsi a Te e ai fratelli.

21 febbraio– **San Pier Damiani, morto a Faenza 950 anni fa.** La preghiera di questo grande santo e profetico riformatore accompagna il cammino sinodale. Donaci testimoni che facciano risuonare il vangelo come 'buona notizia' per chi non l'ha mai sentito.

22 febbraio– **Festa della cattedra di san Pietro.** Dona unità alla Chiesa, Signore! Sia luogo dove è bello incontrarti e sperimentare il tuo amore che perdona, trasforma e manda.



Puoi scaricare questo sussidio ogni mese da: diocesifaenza.it o dal sito www.pigifo.it oppure www.pastoralevocazionalefaenza.it



DISCEPOLI COME...

SAN PIETRO

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. Salmo 33

eVOCAZIONE

Pietro, pur essendo un esperto pescatore della Galilea, ha sperimentato più volte il gusto amaro della sconfitta per non aver pescato nulla; pur essendo forte e impetuoso, si è fatto prendere spesso dalla paura; pur essendo un appassionato discepolo del Signore, ha faticato ad accogliere il significato della Croce del Cristo; pur dicendosi pronto a dare la vita per Lui, gli è bastato sentirsi sospettato di essere dei suoi per spaventarsi e

"Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!" (Mt 9,38)

feb 2022

MONASTERO
INVISIBILE

arrivare a rinnegare il Maestro. Eppure Gesù lo ha amato gratuitamente e ha scommesso su di lui. Lo ha incoraggiato a non arrendersi, a gettare ancora le reti in mare, a camminare sulle acque, a guardare con coraggio alla propria debolezza, a seguirlo sulla via della Croce, a dare la vita per i fratelli, a pasce le sue pecore.

(Papa Francesco)

CONVOCAZIONE

(Gv 21,15-17)

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle».

In un mattino di primavera Gesù risorto affida a Pietro la sua missione. È l'evangelista Giovanni a riferirci il dialogo che in quella circostanza ha luogo tra Gesù e Pietro. In greco il verbo "filéo" esprime l'amore di amicizia, mentre il verbo "agapáo" significa l'amore senza riserve, totale ed incondizionato. Gesù domanda a Pietro la prima volta: «Simone... mi ami tu (agapâs-me)" con questo amore totale e incondizionato? Prima dell'esperienza del tradimento l'Apostolo avrebbe certamente detto: "Ti amo (agapô-se) incondizionatamente". Ora che ha conosciuto l'amara tristezza dell'infedeltà, il dramma della propria debolezza, dice con umiltà: "Signore, ti voglio

bene (filô-se)", cioè "ti amo del mio povero amore umano". Il Cristo insiste: "Simone, mi ami tu con questo amore totale che io voglio?". E Pietro ripete la risposta del suo umile amore umano: "Signore, ti voglio bene come so voler bene". Alla terza volta Gesù dice a Simone soltanto: "Mi vuoi bene?". Simone comprende che a Gesù basta il suo povero amore, l'unico di cui è capace, e tuttavia è rattristato che il Signore gli abbia dovuto dire così. Gli risponde perciò: "Signore, tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene". Verrebbe da dire che Gesù si è adeguato a Pietro, piuttosto che Pietro a Gesù! È proprio questo adeguamento divino a dare **speranza** al discepolo, che ha conosciuto la sofferenza dell'infedeltà.

(Tratto da un'Udienza Generale di Benedetto XVI)

provocazione

(da alcune omelie di papa Francesco)

Come Pietro, anch'io posso essere liberato dal senso di inadeguatezza e della sconfitta, dalla paura, dai calcoli basati sulle sicurezze umane, dalle preoccupazioni. Come accolgo l'amore incondizionato e liberante di Gesù?

La fede di Simon Pietro cresce nella tensione tra i suoi due nomi, il cui punto fisso – il perno – è centrato in Gesù: Simone (il pescatore, il peccatore, l'amico...) e Pietro (la pietra su cui si costruisce, colui che ha le chiavi, che conferma, che cura e pasce le pecore).

Qual è il vero perno della mia vita?

Simone è diventato pietra non perché era un uomo solido e affidabile, ma perché scelse di costruire la vita su Gesù, che è la roccia. Come essere discepolo come Pietro?